

POESIE

di

Diego Valeri

AUTUNNO PORTA GIORNI

*Autunno porta giorni
scorciati, pieni di taciti addii,
sparsi di vuoti improvvisi: le rondini
già partite, le voci della strada
più nude e rade, sfogliate le rose
ultime su le secche aiuole...*

*E nelle notti sole, dentro il nero
fondo dei nostri sonni,
viscido striscia e in sé si torce il verme
di quel pensiero.*

MITOLOGIA

*Questa pioggia d'estate,
muta minuta calda,
penetra fronda e zolla,
fa della terra carne.*

*Come una Danae bagnata d'amore,
soffusa gli occhi d'ombra,
s'apre la valle supina.
Giove è già in alto, lontano,
invisibile dietro la nube.*

IL CIELO VERSO SERA

*Il cielo verso sera
è una polpa di prugna
che stilla oro e profumo.
Nell'aria trema e passa
il respiro del lago
inquieto laggiù.*

*Non c'è tempo più bello
di questo, che declina lento
dal fulgido zenit d'agosto
alle ombre basse di autunno.
Tempo così bello e triste
all'uomo che sa, che già vede
disfarsi nell'informe della grande
notte il viso dorato della sera.*

NOTTE, TU PIÙ NON HAI PER ME...

*Notte, tu più non hai per me
dolci braccia, una spalla dolce,
su cui posare la tempia,
ad ascoltare
il tuo muto passo che va.*

QUANDO IL LUNGO POMERIGGIO...

*Quando il lungo pomeriggio d'estate
si fa lunga sera nel cielo senza colore
(quando tace il lagno della capra
e cresce il furioso stridir delle rondini),
io guardo quella pallida luce deserta,
trasparente in profondo,
e penso una cosa che non voglio pensare:
una cosa
che da sé, da sola, tutte le sere viene,
come viene più tardi la stella.
E dico a me stesso: la stella, la sera,
ma domani non più sera né stella.*

MERAVIGLIA DEL SONNO

*Meraviglia del sonno che vede.
Vedevo una fiammella, un fuoco fatuo,
come uscito dal fondo di me:
guizzava nell'oceano della notte.
E in quel bagliore vagulo
mi pareva che fosse tutto il senso
della mia vita.*

*Ora la piccola fiamma è sparita
al primo raggio del mattino:
s'è perduta, confusa al dolce errore
di quelle bianche nuvole di seta.*

« PETIT TESTAMENT »

*Vero: io ho molto amato la vita.
Come ininterrotto scorrere di fiume
e continuo mutar di paesaggio,
come dono gratuito di ogni ora,
come effimera parvenza di un ignoto che è.
Ho amato il giorno e la notte,
e l'aere nubilo e sereno,
e il monte e il mare (il mio mare
nel sole e sotto la luna!),
e il piano da ogni parte senza fine aperto,
e le stagioni labili,
e il riso e il pianto delle cose di natura.
Ho amato l'erbe e i frutti della terra,
la rondine e la rosa di maggio,
l'azzurra mestizia di settembre,
il tremar delle foglie ultime sul ramo.
E i piccoli bambini, e i piccoli cani,
e i fioretti sul ciglio del fosso.
Ho amato la donna, fatta di terra e di nuvola,
di angosciose dolcezze e di carità,
e gli occhi veri delle mie figliole
che ripetono la madre e mia madre,
e il passo dell'amico che si arresta
alla soglia della mia solitudine,
e chiama il mio nome, ed è qui.
Vero: ho molto amato la vita,
ogni giorno pagando il mio debito di dolore.
E più l'amo ora che a poco a poco mi manca,
che già non è mia più.*

NEL CREPUSCOLO BIANCO

*Nel crepuscolo bianco venato di rosa
i monti si fanno d'aria, di tenera luce,
di un denso azzurro grigio i vicini,
di un diafano azzurro di perla i lontani.
Giù in basso, dietro la siepe dei bossi,
brillano lame verdi di lago.*

O MIA VITA

*O vita, mia confusa
memoria di vita. Odo crosciare
i piovasci d'autunno su le fronde
folte ancora d'estate,
e più non so quel che fui, quel che fu.
Vedo un tremulo cielo
di luci e d'ombre, e più non so ragione
a questa vita, a questo
chiuso soffrire della vita, a questa
confusa memoria di vita.*

DOPO IL VENTO E LA PIOGGIA

*Dopo il vento e la pioggia aspra
ora è in pace l'estate.
Ferma, aspetta la sera, il sonno,
sul suo letto di prati ancora in fiore,
di grigi campi arati,
di arse stipe, di vigne
leggermente spruzzate di porpora.*

*Bel posare del tardo sole
su terre vive e stanche e felici;
dolce vaneggiar del settembre,
azzurro e oro, dietro
impalpabili veli
d'aria e di malinconia.*

COME LA ROSA

*Primaluce; e tu posi quieta
sotto le palpebre, sotto i seni.
Nell'incerto albore ti scopri e ti celi
come la rosa, nuda e segreta.*

TRA LE COSE

*Il vento che ci porta ci rapisce
all'amor di noi stessi,
al mondo ci ridona. E già vicino
è il dì che il nostro cuore sarà tutto
delle cose innocenti; come quando
nacsemmo.*